

## **Valorizzare le differenze per realizzare una convivenza in un mondo di diseguali**

Prudenza, fermezza e tanta umanità come la chiave per uno stile di vita mirato a un futuro di una cittadinanza attiva e partecipativa. A parlarne sarà monsignor Matteo Maria Zuppi, ospite della VI edizione del Festival Biblico di Rovigo, il 17 maggio alle ore 18 al Palabiblico di Piazza Garibaldi.

Nato a Roma l'11 ottobre 1955, attualmente arcivescovo di Bologna, monsignor Zuppi dopo aver acceduto al Seminario di Palestrina, ha frequentato i corsi di preparazione al sacerdozio alla Pontificia Università Lateranense per poi laurearsi in Lettere e Filosofia all'università di Roma.

Protagoniste della sua operosa e dinamica vita sono le numerose missioni di pace: tra queste emergono quella in Mozambico che l'ha impegnato nel 1984 per concludere gli accordi di pace intrapresi con questo Paese.



Altrettanto significativa è stata la sua collaborazione per garantire la pace nel Sud Sudan, definita dallo stesso monsignor Matteo Maria Zuppi come “un piccolo albero che ha già iniziato a crescere”, ma che necessita di essere curato da ciascuno di noi allo scopo di costruire un futuro del Paese.

Questo mandato in Sud Sudan è stato emblema della sua battaglia per la pace e l'unione all'interno della comunità, ecco perché Zuppi sottolinea quanto sia caritatevole ed essenziale l'appoggio di Medici con l'Africa per “mandare avanti una struttura che serve più di mezzo milione di persone”; questi ultimi infatti si adoperano per lo sviluppo di progetti a lungo termine che mirano a trasmettere e condividere valori, speranze e motivazioni per un migliore e proficuo avvenire.



Monsignor Zuppi, in un discorso tenuto in collaborazione con il Ted-Ed Club Italia, afferma che “non possa esserci vita senza orizzonte ma che allo stesso tempo la vita lo sia. Bisogna dunque avere la voglia, la volontà e il desiderio di guardare avanti, porsi degli obiettivi al fine di trovare delle soluzioni adeguate per i Paesi

che risentono delle guerre in corso. La pace infatti non è qualcosa che esclusivamente si firma, come lo può essere ad esempio un contratto, al contrario è qualcosa che bisogna difendere, far crescere. Dunque possiamo rapportare questa problematica attuale alla vicenda che viene narrata nella parabola del Semiatore (Luca 8, 4-15), dove il seme può fruttare solo se si trova nella terra buona, a differenza della strada, delle pietre o delle spine. Il seme infatti può dare frutto solo se riceve cura, dedizione, costanza assecondate dalla volontà di farlo veramente crescere; così è la pace.”



Per quanto svolto in Africa, Zuppi è rimasto colpito dal fatto che gli stessi medici fossero ugandesi, il che significa che l'Africa comincia ad aiutare “l'Africa stessa”: i Paesi che subiscono violenza hanno bisogno di vicinanza, sostegno e aiuto da parte di tutti, solo così si è in grado di valorizzare le differenze in un mondo di diseguali.

L'appuntamento sarà gratuito e rivolto a tutti. Per maggiori informazioni: [www.festivalbiblico.it](http://www.festivalbiblico.it).

Anna Bedendo e Benedetta Fugalli